

UN PO' DI STORIA...

L'esistenza di un insediamento benedettino legato al monastero bresciano di Leno, è documentata già nel 1013.

Nel 1332 diventò Priorato; nel 1400 passò sotto il controllo diretto dei Sanvitale, signori di Fontanellato, rimanendovi fino al 1518.

Vi si stabilirono allora i domenicani che nel 1552 lo lasciarono in stato d'abbandono.

La ricostruzione della chiesa nel suo stato attuale risale al 1716; alla seconda metà del XVIII sec., con il sostegno di Isabella di Borbone, risalgono invece gli altri edifici del complesso monumentale, che andavano a sostituire l'antico monastero, e la realizzazione della grande peschiera.

Il XIX sec. ha visto il lento ma irreversibile declino del Priorato a cui si è cominciato a porre rimedio con gli interventi di restauro del 2007.



Il complesso è visitabile
tutte le domeniche mattine

dalle 10,00 alle 12,00

Amici di Priorato

Via Priorato 1

43012 Fontanellato (PR)

amicidipriorato@gmail.com

Cell. 347-8079154

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN BENEDETTO



San Benedetto di Priorato



IL SAGRATO

Fanno cornice al piazzale d'accesso, costituendo un armonico insieme architettonico, i prospetti gemelli della canonica a sinistra e del fabbricato di servizio a destra.

Le loro facciate sono caratterizzate dalla porzione concava di parete che introduce al piazzale. Da notare le forme del portone d'ingresso e della finestra sovrastante con l'elegante balcone in ferro battuto. Le semplici linee della facciata della canonica vengono riprese specularmente in forme più semplici nel fabbricato un tempo destinato alla servitù, a granaio e a fienile.

LA FACCIATA

Le forme tardo barocche della facciata della chiesa (seconda metà del '700) sono attribuibili a Ottavio Bettoli. Incorniciata da due ali più basse e arretrate che la raccordano felicemente agli altri edifici del piazzale, è divisa orizzontalmente in due ordini sovrapposti da una semplice cornice in aggetto. La superficie è scompartita orizzontalmente e



verticalmente da lesene e si conclude in alto con una cornice di coronamento tripartita dall'andamento sinuoso. Semplici ma eleganti le cornici del portale e della finestrata sovrastante.

Il campanile, leggermente arretrato rispetto alla facciata, è opera di Giuseppe Rasori (inizi XIX sec.): la cella campanaria è conclusa in alto da una lanterna poligonale.-----

L'INTERNO

L'interno, a cui si accede per un breve vestibolo, è a navata unica coperta da una volta a botte raccordata con vele alle arcate delle pareti laterali. Un semplice ordine di paraste doriche trabeate incornicia la successione dei vani laterali, il primo chiuso, il secondo aperto con arco e poco profondo e il terzo che si raccorda col l'ambiente a fianco dell'abside. Da notare il disegno delle cornici di porte e finestre che contribuisce a fare di questo ambiente un esempio significativo e originale di architettura e decorazione tardo rococò.

Nell'abside, sopra l'altare, raffinata opera di intaglio di Giuseppe Seletti (1730), campeggia la copia fotografica del dipinto perduto di Emilio Taruffi, raffigurante San Benedetto e San Vitale (1654). Fra le statue del tardo '700 sono da segnalare quella di San Rocco e quella di San Giuseppe (della cerchia di Giuseppe Sbravati).

